

A Palazzo Marino gli zingari sgomberati protestano. Ma una proposta in Regione rilancia il numero chiuso

«Per legge non più di mille rom a Milano»

Esplose come una mina in Comune il caso della famiglia di rom con quattro figli e nessun ricovero dopo lo sgombero del campo di via San Dionigi: «la madre e le figlie sono state ospitate al dormitorio di viale Ortles ma dal 19 ottobre - hanno denunciato i manifestanti - nonostante il cattivo stato di salute delle due bambine più piccole, madre e figlie sarebbero state allontanate dal dormitorio comunale». Ieri hanno manifestato davanti a Palazzo Marino incassando la solidarietà di esponenti dell'opposizione e del mondo dell'associazionismo. Una protesta che ha messo in luce i limiti delle soluzioni improvvisate messe

in campo finora e che proprio ieri hanno trovato un contraltare, proprio ieri, nella proposta di legge regionale firmata da Silvia Ferretto e volta a regolamentare la presenza dei nomadi sul territorio lom-

La proposta prevede un periodo massimo di permanenza in un campo di 6 mesi, a meno che non siano presenti minori in età scolare. In questo caso il permesso potrà essere prorogato fino alla conclusione del ciclo scolastico, a condizione che il minore frequenti regolarmente almeno il 90% delle lezioni. Inoltre la proposta sollecita

un'intensificazione dei controlli da parte delle Asl dei quali dovrà essere fatto un report semestrale alla Regione. Anche per quanto riguarda il numero massimo dei nomadi per Comune, questo dovrà rappresentare l'un per mille della popolazione residente. Ogni famiglia nomade, secondo la proposta Ferretto, dovrà versare un contributo a totale copertura delle spese di gestione (luce, gas, tassa rifiuti) ed impegnarsi a tenere pulita la propria area di sosta. Chi ha poi precedenti penali non potrà avere accesso al campo e se si danneggiano le attrezzature dei campi sosta, non si pagano i contributi o in generale si viola il regolamento dei campi o la normativa regionale o nazionale deve essere attuata l'espulsione immediata dal campo. La Regione, poi, contribuirà con

propri finanziamenti alla realizzazione dei campi, solamente se i Comuni assolveranno agli obblighi previsti.

La proposta Ferretto incassa subito due adesioni. La prima è quella dell'assessore alle Politiche sociali del Comune di Milano, Mariolina Moioli, che sul caso dei bimbi rom precisa come «La donna e i 4 bambini sono già ospitati in una struttura, al caldo, con cibo e assistenza». «Vivo apprezzamento» poi per la proposta di legge sui nomadi della Ferretto che per la Moioli rappresenta «Un punto di partenza per prevenire il fenomeno dei flussi migratori ormai inarrestabile». Plauso anche dal mondo della scuola con il direttore dell'Ufficio Scolastico Anna Maria Dominici che commenta «Sono d'accordo, è un modo per scolarizzare i ragazzi rom».

Thomas MacKinson